

leOpinioni

a pagina 19

SÌ A ROMA 2020 L'ITALIA MERITA I GRANDI EVENTI

di MANUELA DI CENTA

Mi rivolgo a lei, Prof. Monti non come parlamentare o membro CIO, ma come campionessa olimpica che ha fatto dello Sport la sua ragione di vita. Il suo Governo sta vagliando con grande attenzione gli effetti finanziari che comporterebbe l'Olimpiade del 2020 nel nostro Paese.

l'Appello

Di Centa a Monti: L'Italia ha bisogno di grandi sfide. Dica sì a Roma 2020

Competere per i Giochi può diventare una splendida opportunità per il Paese

di MANUELA DI CENTA*

Mi rivolgo a lei, Prof. Monti non come parlamentare o membro del Comitato Olimpico Internazionale, ma come campionessa olimpica che ha fatto dello Sport la sua ragione di vita. Il suo Governo sta vagliando con grande attenzione gli effetti finanziari che comporterebbe l'Olimpiade del 2020 nel nostro Paese. Numeri, parametri, proiezioni: il rigore è di dovere.

Ma io vorrei che nelle Vostre valutazioni non venisse trascurato un elemento fondamentale: l'aspetto emozionale.

La sfida per una candidatura olimpica è una gara, si mettono in campo infrastrutture e impianti, ricettività e accoglienza. Bisogna dimostrare di essere tecnicamente bravi. Come un atleta: la tecnica la impara, può anche continuare a migliorarla. Ma per vincere c'è bisogno di una forza particolare: l'energia del cuore.

Io lo so bene.

La candidatura di Roma 2020 arriva in un momento particolare del nostro Paese. L'Italia sta soffrendo, fa fatica a pensare in grande, ma ha una grande voglia di reagire, di riemergere. Competere gareggiare

può diventare una splendida opportunità per far vedere che il Paese c'è, gli italiani ci sono, che possono allungare lo sguardo verso il futuro, che la vitalità che ci ha sempre contraddistinto è ancora un'eccellenza che ci permettere di essere «più» di altri Paesi. Una spinta collettiva. Di squadra.

Io sono stata un'atleta individuale, vengo dalla montagna, dalle nevi del Nord. Ma le emozioni più forti le ho vissute vedendo sventolare la bandiera italiana, sapere che non vincevo io, ma era il mio Paese, l'Italia, a vincere.

Quando ho vinto la medaglia olimpica a Lillehammer '94 c'erano centomila persone a scandire «Manuela Di Centa-Italia», legame indissolubile tra l'atleta e il suo Paese. Centomila persone a scandire una svolta storica: una... sudista aveva sconfitto le potenze mondiali del fondo. Impensabile. Ricordo bene il rispetto che mi incutevano canadesi, russe, scandinave. Ma io, Manuela Di Centa, con l'energia del cuore, ce l'avevo fatta.

Con Roma 2020 non sarebbe soltanto una città a competere, ma il Paese intero, impegnato in una sfida mondiale tra Stati. Una sfida che oggi sembra impossibile, ma terribil-

mente stimolante, epocale.

Scegliere di partecipare, ne sono certa, metterebbe in moto speranza, entusiasmo ed energia. Fondamentali per l'Italia di oggi. Non meno dei conti e dei bilanci.

Spero davvero che questo mio appello possa fare centro, sarebbe una delle più belle vittorie della mia vita. Un successo al femminile, come quelli che fanno grande lo sport italiano: solo negli ultimi giorni Carolina Kostner, il Setterosa, Arianna Fontana hanno fatto issare il Tricolore. Questa è l'Italia che ci ha creduto, e ha vinto. Grazie Professore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*** Manuela Di Centa, ex fuoriclasse dello sci di fondo: 2 ori, 2 argenti e 3 bronzi olimpici; 4 argenti e 3 bronzi mondiali. E' parlamentare del Pdl e membro del Cio.**

